



Regione Autonoma della Sardegna

genzia Regionale del Lavoro

Via Is Mirrionis 195 – 09122 Cagliari – tel. 070.606.7918; fax. 070.6067916

e-mail: lavoro.agenzia.regionale@regione.sardegna.it

Analisi congiunturale del mercato del lavoro in Sardegna a gennaio 2004

A cura dell'Osservatorio del mercato del lavoro

Estratto dal bollettino statistico trimestrale Trend Lavoro di giugno 2004

Analisi dell'offerta di lavoro:

Le persone in cerca di occupazione a gennaio 2004

L'ultima indagine trimestrale sulle forze di lavoro realizzata dall'Istat con riferimento al mese di gennaio ha stimato nell'isola 113mila persone alla ricerca attiva di un lavoro, in diminuzione di 4mila unità rispetto all'anno precedente. I disoccupati in cerca di prima occupazione si mantengono stabili a 38mila unità, mentre i disoccupati generici, cioè coloro che provengono da una precedente esperienza lavorativa, registrano una diminuzione di 9mila unità, che corrisponde ad un calo del 15% rispetto alla rilevazione effettuata nello stesso periodo dell'anno precedente.

A cercare un'occupazione sono 58mila femmine e 54mila maschi con variazioni in controtendenza: i maschi registrano una diminuzione di 6mila unità, mentre le donne, nell'ultimo anno, aumentano di 2mila unità.

Il tasso di disoccupazione fa segnare una diminuzione di circa un punto percentuale, attestandosi al 17%. Tale diminuzione tuttavia, non è dovuta alla sola diminuzione registrata dalle persone in cerca di occupazione, grandezza che costituisce il numeratore del tasso di disoccupazione, ma anche per effetto dell'aumento delle forze di lavoro, balzate di 14mila unità rispetto a quelle registrate nel gennaio 2003.

I giovani nella fascia di età compresa fra 15 e 24 anni che a gennaio 2004 cercavano un'occupazione erano 30mila, di cui 18mila alla ricerca del loro primo impiego. Un anno prima i giovani nella stessa condizione erano 5mila in più e cioè 35mila. Il tasso di disoccupazione giovanile si attesta al 44,2%, in diminuzione di oltre 7 punti percentuali rispetto al gennaio del 2003. Ma tale classe di età è l'unica ad avere una tendenza negativa, tutte le altre classi di età mostrano da diverso tempo tendenze positive, a conferma dello spostamento del problema della disoccupazione verso classi di età più adulta:

- nella classe di età compresa fra i 35 e i 44 anni a gennaio 2004 si contavano 25,5mila unità alla ricerca di un lavoro, contro le 21,7mila unità dell'anno precedente, cioè in aumento di oltre 4mila unità;
- nella classe di età compresa fra i 45 e i 54 anni sono state stimate nello stesso periodo 11,3mila unità, in aumento di circa mille unità rispetto al gennaio del 2003;
- nella classe di età compresa fra i 55 e i 64 anni le persone in cerca di occupazione erano 5,9mila unità contro le 5,3mila unità dell'anno precedente.

Un ultimo dato importante riguarda la durata nella ricerca dell'occupazione: la maggior parte delle persone in cerca di occupazione dichiara di cercare un lavoro da più di un anno: fatto 100 il totale delle persone in cerca di occupazione (113mila unità), il 60%, (68mila unità), può essere considerato disoccupato di lunga durata in base ai parametri Istat ed Eurostat.

Gli occupati a gennaio 2004

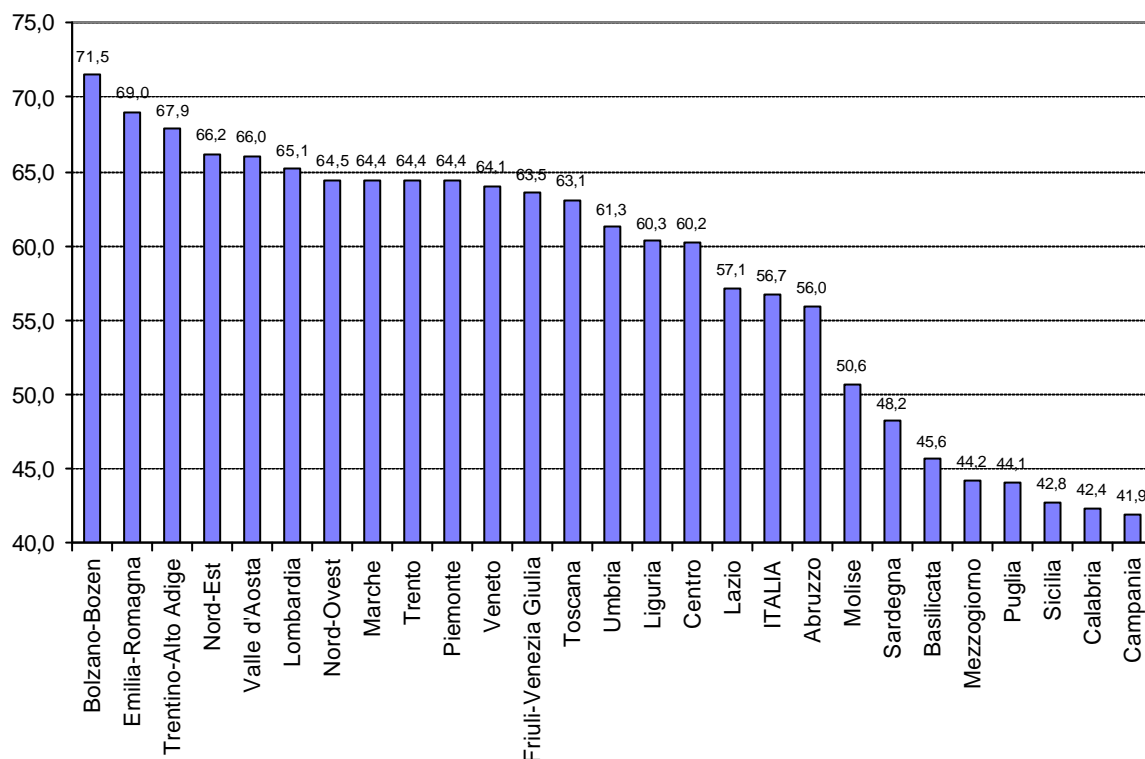
L'ultima indagine trimestrale sulle forze di lavoro effettuata dall'Istat in riferimento al mese di gennaio ha stimato in Sardegna 552mila occupati, in aumento di 17mila unità rispetto alla rilevazione effettuata nello stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento dell'occupazione ha interessato sia i maschi che le femmine: i primi sono aumentati di 8mila unità, a 362mila dalle 354mila unità del gennaio 2003, mentre le donne occupate sono aumentate di 10mila unità, a 191mila unità, dalle 181mila dell'anno precedente.

I tassi di occupazione e di attività risultano pertanto tutti migliorati rispetto al gennaio del 2003. Il tasso di attività, calcolato sulla popolazione in età da lavoro (15-64 anni) è pari al 58,1%, aumentato di 1,2 punti percentuali, mentre il tasso di occupazione calcolato sulla stessa fascia di età è pari al 48,2%, aumentato di un punto e mezzo percentuale¹. Il grafico successivo riporta il tasso di

¹ Si ricorda che il primo indicatore dà informazioni sulla percentuale della popolazione che lavora o è disponibile a lavorare ma che non trova lavoro (ossia gli occupati più le persone in cerca di occupazione), mentre il secondo dà informazioni sulla percentuale della popolazione che lavora. Al denominatore di questi indicatori si usa mettere la popolazione di in età da lavoro, e quindi la popolazione di età compresa fra 15 e 64 anni, cioè i limiti legali per lavorare e per poter godere della pensione di anzianità. Tuttavia l'Istat nelle sue note metodologiche da riferimento alla

occupazione 15-64 anni delle diverse regioni italiane con le ripartizioni territoriali e la media nazionale.

Tasso di occupazione 15-64 anni



Fonte: ns. elaborazione su dati Istat.

Come si può notare la Sardegna, come tutte le regioni del sud d'Italia, si trova ad un livello più basso rispetto alle altre regioni d'Italia, ma presenta un tasso di occupazione più alto rispetto alle altre regioni del mezzogiorno.

L'occupazione è migliorata solamente nelle posizioni di lavoro dipendente (+31mila unità), mentre è peggiorata nelle posizioni autonome (-14mila unità). Per effetto di tali variazioni i lavoratori dipendenti a gennaio 2003 si attestano a 399mila unità, mentre i lavoratori indipendenti a 154mila unità.

I settori di attività economica registrano variazioni contrastate: il settore dell'agricoltura è l'unico che registra variazioni negative (-9mila unità). Tale variazione è da considerarsi strutturale per il fatto che il confronto viene fatto fra due rilevazioni dello stesso periodo e, pertanto, tale confronto elimina gli effetti dovuti alla stagionalità del settore. Gli occupati del settore si attestano, pertanto, a 39mila unità, dalle 48mila del gennaio 2003.

Invariato il numero degli occupati nel settore delle trasformazioni industriali, mentre fa registrare un aumento di 2mila unità il settore delle costruzioni. Il settore che ha registrato il maggior incremento occupazionale è il terziario, fra cui è compreso il commercio (+9mila unità) e la pubblica amministrazione. Per quest'ultimo però dai dati Istat non è possibile stimare sia l'incremento che lo stock di occupati. Il settore delle altre attività comprende in Sardegna 385mila occupati, ossia quasi il 70% del totale degli occupati.

popolazione di 15 anni ed oltre comprendendo anche la fascia di età più anziana e di norma ritirata dal lavoro. Poiché uno degli obiettivi comunitari stabiliti dai rappresentanti dei governi aderenti all'Unione europea in occasione del Consiglio di Lisbona è quello di raggiungere nei vari paesi aderenti all'unione un tasso di occupazione pari al 70% della popolazione di età compresa fra 15 e 64 anni entro il 2010, nelle tabelle di Trend Lavoro vengono calcolati sia in riferimento alla popolazione di età compresa fra 15 e 64 anni, sia in riferimento alla popolazione di 15 anni ed oltre. Ciò viene fatto al fine di poter confrontare il dato della regione Sardegna con quello delle altre regioni d'Italia e d'Europa.